

I LICEI DI CERRETO SANNITA

L'arte una conferma novità per la musica

La tradizione artistica è sempre stata viva a Cerreto Sannita con particolare riguardo per la ceramica. Di conseguenza l'Istituto "Giustiniani" ne è stato per anni un strumento di qualificazione dei giovani della zona. A seguito della riforma "Gelmini" la scuola si è trasformata in Liceo Artistico che prevede un percorso con indirizzo Design per lo studio e l'applicazione pratica delle discipline artistiche in modo particolare per la ceramica. Del resto presso la sede di via Cesine sono attivi appositi

laboratori.

"Ultimo arrivato" nella sede centrale del "Carafa" è il Liceo Musicale e Coreutico esistente già da tre anni scolastici. Il settore musicale è rivolto a chi ha intenzione di acquisire padronanza nei linguaggi musicali e di specializzarsi nell'alta formazione musicale. Previsto lo studio degli strumenti musicali con l'apporto dei docenti specialisti. Gli alunni acquisiscono comunque la preparazione base delle materie tradizionali di qualunque liceo.

LA SEDE DI SAN SALVATORE

Moda ed elettronica per pensare al futuro

L'Istituto di San Salvatore del "Carafa Giustiniani" è situato nella ristrutturata sede di via Bagni. Una struttura all'avanguardia, completata da poco più di un decennio dopo i lavori effettuati che hanno portato alla creazione di vari laboratori. Del resto l'indirizzo di elettronica ed elettrotecnica integra competenze scientifiche e tecnologiche nel campo dei materiali, della progettazione, della costruzione e del collaudo. Da sottolineare che più volte gli alunni dell'istituto hanno conseguito premi ai

vari concorsi a livello nazionale a cui hanno partecipato.

Negli ultimi anni, accanto ai precedenti indirizzi, è stato attivato quello del sistema moda. Quest'ultimo sviluppa competenze relative all'ideazione, alla progettazione e ai processi produttivi del mondo della moda. Un settore in grande crescita in Italia e che vede la ricerca da parte dei grandi produttori del "made in Italy" di personale qualificato. Di conseguenza si acquisiscono anche conoscenze sulle problematiche del marketing.

L'Istituto Superiore uno storico punto di riferimento

Da oltre cinquanta anni la scuola titerina a passo dei tempi

Carafa Giustiniani una tradizione viva

Ben sette gli indirizzi per formare al meglio le nuove generazioni

Varcare la soglia dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Carafa-Giustiniani" equivale a fare un passo nella storia. Sorto sui resti dell'antico Palazzo Ducale della nobile famiglia Carafa, l'edificio fu acquistato e ristrutturato dalla Curia vescovile. Successivamente l'immobile fu affittato all'Amministrazione provinciale di Benevento per ospitare prima una sezione staccata dell'Istituto per Geometri "Galilei" nel 1962 e solo un anno dopo anche la sezione staccata dell'Istituto Commerciale "Alberti". Nel 1967 l'istituto ottenne l'autonomia. Per fronteggiare l'aumento delle iscrizioni, l'amministrazione acquistò lo stabile nel 1986 e, grazie all'allora Ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, ottenne il finanziamento per l'ampliamento dello stabile. Il progetto fu curato dagli stessi docenti di Costruzioni e dagli allievi del corso Geometri. I lavori, dopo varie vicissitudini, furono completati nel 1998, quando venne inaugurata la ristrutturata e più ampia sede. Dall'anno scolastico 2009/2010 il "Carafa" inglobò anche il locale Istituto Statale d'Arte "Giustiniani" e l'Istituto



Industriale di San Salvatore Telesino. Attualmente il "Carafa Giustiniani" presenta un'offerta formativa all'avanguardia e che si articola in vari settori che si sono rinnovati nel corso degli anni. Presso la sede centrale di piazza Sodo c'è il settore economico che comprende gli indirizzi Amministrazione, Finanza e Marketing e Sistemi Informatici Aziendali, rivolti a chi è interes-

sato ad inserirsi nei settori aziendale e assicurativo-finanziario e a chi vuole specializzarsi nei processi di analisi e controllo di sistemi informativi automatizzati per aziende. Il ramo tecnologico si caratterizza con l'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio e consente di operare nel settore delle costruzioni, della tutela e valorizzazione dell'ambiente. Il

nuovo indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni fornisce, invece, allo studente competenze spendibili nel nuovo mondo dell'informatica.

Da oltre cinquanta anni, del resto, l'IIS "Carafa-Giustiniani" coniuga esperienza e tradizione offrendo a nuove generazioni di studenti opportunità di crescita essendo sempre al passo dei tempi.

Tanti i progetti varati per dare stimoli agli alunni

La "Scuola Viva" per tutti

L'Istituto "Carafa Giustiniani" grazie al progetto "Scuola Viva", in collaborazione con la Regione Campania, iniziato già lo scorso anno scolastico con grande successo e riproposto anche quest'anno, punta ad una valorizzazione reciproca tra Cerreto e gli studenti allo scopo di favorire la riscoperta dell'area e dare visibilità al "sapere". Un modo tangibile per valorizzare i punti di forza della scuola. Il nuovo progetto dal titolo: "Tiverno: una valle tra arte, storia e tecnologia", prevede l'organizzazione di ben sette moduli, alcuni di trenta ed altri di cinquanta ore, che consentiranno agli studenti anche la partecipazione a vari stage. In questo modo il "Carafa Giustiniani" si trasforma in un "incubatore di idee" e di creatività dando vita a laboratori stimolando i giovani a sperimentarsi e mettersi in gioco.

Frattanto l'Istituto ha ottenuto l'approvazione, con il relativo finanziamento, dei piani Pon e Fesr

che con la loro attuazione daranno un nuovo impulso all'attività. Ben sette i percorsi da attuare che consentiranno di migliorare i laboratori musicali e coreutici della scuola e che daranno la possibilità di garantire l'apertura dell'istituto oltre l'orario scolastico. Nel contempo saranno ampliati i percorsi di alternanza "Scuola-Lavoro", il potenziamento delle competenze di base degli alunni e di orientamento. Inoltre si punterà alla realizzazione di laboratori per lo sviluppo delle competenze di base e di laboratori professionalizzanti in chiave digitale.

Da parte sua l'Amministrazione Provinciale a breve inizierà una serie di lavori che porteranno all'efficientamento energetico del "Carafa Giustiniani". Prevista anche la riqualificazione dell'area interne ed esterne con il superamento delle barriere architettoniche e l'adeguamento sismico della scuola.

La redazione è il vero "cuore" di ogni giornale

Un successo di squadra

Dare vita a un giornale è una meravigliosa avventura per una serie di motivi. Per la struttura organizzativa: in una redazione si comprendono veramente il significato e le potenzialità del lavoro di gruppo, volto alla realizzazione di progetti. Per i contenuti: bisogna imparare a valutare, interpretare, scegliere, prendere decisioni, a volte difficili, non sempre condivise da tutti. Per il coinvolgimento: si deve saper favorire, convincendo e appassionando, la partecipazione di più persone. In considerazione di tutto questo, abbiamo pensato di dar vita ad un nostro giornale, quello dell'Istituto "Carafa Giustiniani": "Il Radar". Un giornale che speriamo essere al passo con i tempi, dove "il popolo" dell'Istituto, possa esprimersi. Un organo di informazione che veda coinvolti studenti e docenti, non solo su argomenti prettamente scolastici, ma che vada oltre. Che affronti anche tematiche di ordine sociale, di strettissima attualità, ambientali, con un occhio rivolto al territo-

rio sannita, tecnologiche, informative e, perché no, anche ludiche. La redazione di un giornale, infatti, permette di sciogliere potenzialità solitamente inespresse, con uno sguardo critico verso il mondo. Un mondo che i docenti e i ragazzi che partecipano a questo progetto, vogliamo tentare di conoscere e far conoscere meglio, provando ad intraprendere una sorta di viaggio attraverso l'informazione, portandoci dietro le nostre esperienze, le nostre idee e il nostro desiderio di "scambiarci" gli universi di ognuno di noi. Proveremo, insomma, a viaggiare, anche se solo scrivendo, perché, come diceva Sant'Agostino: "chi non viaggia è come un lettore che si ferma alla prima pagina di un libro", e noi quel libro lo vogliamo leggere fino in fondo. "Il Radar", voce del "Carafa Giustiniani", parte da qui e persegue un obiettivo: rendere i ragazzi protagonisti di un'attività motivante e finalizzata alla comunicazione, in cui l'atto dello scrivere deve assumere un reale significato.



Vanessa Cappuccio*

Cerreto Sannita è un paese famosissimo per la sua costruzione architettonica e chiama a sé moltissimi turisti interessati soprattutto alla produzione artistica disseminata su tutto il territorio.

Le ceramiche cerretesi e della vicina San Lorenzello del resto sono famosissime e le botteghe dove si producono sono mete preferite da tanti turisti. Non a caso il nostro Liceo Artistico dà la possibilità a tanti giovani di avvicinarsi a questo mondo e di diventare protagonisti.

Se quindi la Valle Titernina dà la possibilità di visitare luoghi storici di indubbio valore, questa zona del Sannio ha anche una ricca tradizione culinaria sintesi della cultura dei popoli che l'hanno abitata. In particolare la pasta fatta a mano condita nei modi più disparati, carni di agnello, prosciutti e salumi. Il territorio circostante è caratterizzato da oliveti e vigneti che trovano il luogo ideale per una produzione di qualità di vino ed olio. Vi è una grande produzione di latte per la presenza della "Parata", il vasto pascolo d'altura del paese. Il latte prodotto fornisce la materia

prima per la produzione, quindi, di ricotte, fior di latte, pecorino e caciocavallo. La "Parata" fornisce inoltre una squisita rarità, ossia il virno (comunemente chiamato con il nome di fungo di S. Giorgio), un prelibato fungo, considerato il re della gastronomia cerretese. Esso ha un odore caratteristico gradevole di farina fresca e analogo sapore. Ricercato in tutta Italia come commestibile e di grande valore, si lascia così apprezzare anche perché cresce in primavera, e quindi, praticamente in assenza di rivali. Un prodotto che sta diventando anche un buon mezzo per lo sviluppo economico ed agricolo della zona. Un'ultima chicca locale è l'asparago, dal sapore amarognolo ma gustosissimo, famoso per essere lessato e condito con olio e limone con lo scopo di essere poi cucinato in una frittata o conservato per brevi periodi sott'olio. Tutto questo ha spinto molti imprenditori agricoli locali a dedicarsi all'agriturismo, che sta registrando un buon successo. Connubio perfetto tra storia e buona alimentazione. (*Classe V Liceo Artistico)

Cerreto Sannita il turismo nuovo volano dello sviluppo

Sono in tanti coloro che puntano alla ricerca del bello

Tra storia e gusto il binomio vincente

Le tradizioni della ceramica e la buona cucina protagoniste

LA LEGGENDA

"La Leonessa" dominante

Tra le tante meraviglie locali, "La Leonessa", conosciuta anche sotto il nome di "Morgia Sant'Angelo", è certamente da consigliare ai turisti che si trovano a visitare Cerreto Sannita. L'imponente masso calcareo, che sovrasta la parte alta del territorio comunale in contrada Cese, viene denominato appunto "leonessa" per la sua particolare forma simile a tale felino. Il suo aspetto zoomorfo è dovuto certamente all'azione erosiva dell'acqua e alla fessurazione dello strato calcareo. Il territorio circostante è stato abitato fin dalla Preistoria e il ritrovamento di resti di

ossa, cocci di argilla e oggetti di bronzo di epoca neolitica ne sono una chiara testimonianza. Questa grande roccia, inoltre, ospita al suo interno una grotta, nella quale venne allestita una Cappella dedicata a San Michele Arcangelo durante la dominazione Longobarda. La grotta servì all'inizio come un polo di aggregazione rituale. Quando poi i barbari abbandonarono il paganesimo per aderire al cristianesimo, fu proprio l'effigie dell'Arcangelo una delle prime ad essere adorata, probabilmente tramutando i tratti del dio pagano in quelli del santo cristiano.

GLI EVENTI

"Maggio gastronomico" e le "Giornate dell'Olio" momenti tutti da gustare

Cerreto è città dell'olio e permettere ai turisti di assaggiare questa specialità, insieme ai salumi e formaggi e a tutti gli altri prodotti, che da tempo compongono i migliori alimenti locali. Di conseguenza vengono organizzate due importanti manifestazioni basate sui prodotti tipici locali: "Il Maggio Gastronomico" e "Decori e sapori d'autunno", che creano così un percorso anche culturale in grado di valorizzare i vari aspetti che caratterizzano l'identità del paese. Quest'anno c'è stata anche la bella novità di organizzare la manifestazione "Le domeniche dell'Olio", nel periodo prenatalizio, abbinate all'accensione delle luci. Luminarie certamente suggestive che hanno visto la proiezione sui principali palazzi cittadini di scene natalizie. Cerreto Sannita permette, così, non solo di viverla con il senso della vista, attraverso le innumerevoli opere che offre grazie alle arti che coltiva. Ma è un centro vivo in grado di stupire anche i turisti mediante le ottime pizze che caratterizzano la sua tradizione culinaria. Un binomio vincente.

Il centro cittadino teatro naturale di bellezze uniche di varie epoche

Alla scoperta dell'arte locale

Tanti luoghi da visitare ad iniziare dal ponte di Annibale alla chiesa di S. Rocco

Giovanni Gismondi*

Cerreto Sannita denominata "la città della ceramica" offre molta scelta ai turisti. Da visitare ci sono: il Museo della Ceramica, le meravigliose chiese, la cripta di San Rocco, il ponte di Annibale e il santuario della Maria Santissima delle Grazie. Il museo civico e della ceramica cerretese è una esposizione permanente dedicata alla tradizione ceramista locale. Il museo è articolato in due sezioni: la prima riservata alla ceramica antica, contenente prevalentemente ceramiche cerretesi risalenti in gran parte ai secoli XVII-XVIII-XIX e la seconda invece è la sezione delle opere contemporanee. La chiesa di San Rocco è un'architettura religiosa sita nel centro storico di Cerreto Sannita. Al di sotto della chiesa è situata una cripta per le sepolture che testimonia l'uso di tumulare i defunti nelle chiese. Inoltre è possibile vedere nelle altre chiese del paese e di campagna come sono ornate con affreschi e quadri antichi. Il ponte di Annibale è una struttura di epoca romana sito sul corso del Tevere. Secondo la leggenda sul ponte sarebbe passato il celebre condottiero cartaginese Annibale assieme ai suoi elefanti durante la sua discesa per andare a combattere le guerre puniche. Il santuario della Madonna delle Grazie infine, è un complesso religioso mariano, dei Cappuccini con annessa la Casa del Pellegrino, gestiti dai padri dell'Ordine dei Frati Minoristi ed ha una stile architettonico Barocco e Neogotico.

(*Classe I indirizzo T.T. Informatica Telecomunicazioni)



LE NUOVE PROPOSTE TURISTICHE: IL TREKKING

Gli sportivi si riavvicinano anche alla natura

A Cerreto nella zona che sovrasta la parte alta del territorio comunale vi è un sito tufaceo di dimensioni notevoli che è divenuto un punto di riferimento per gli amanti del trekking e delle escursioni. Contemporaneamente un luogo suggestivo, panoramico e affascinante per gli

passionati di bellezze naturali, paesistiche e storiche. Negli ultimi anni, grazie agli interventi di riqualificazione, l'area è stata resa idonea ad accogliere i visitatori curiosi di cercare e scoprire questo angolo nascosto del Sannio. Un luogo dove non mancano alcuni aspetti leggendari che lo

rendono ancora più unico. Del resto da qui si può godere di un ampio panorama che spazia oltre le valli telesina e del Tevere. Non a caso il trekking è una attività motoria-sportiva che attraverso delle lunghe camminate con passo costante serve a rilassare la mente.

LE TAPPE

Le botteghe dei ceramisti l'antico Palazzo del Genio siti unici da non perdere

Tappa obbligata per tutti i turisti è il Palazzo del Genio, chiamato così in onore del Genio Italo. La costruzione si trova di fianco all'ex carceri feudali e di fronte alla collegiata di San Martino. Nel palazzo ora vi è situata una libreria, in antichità fu ricostruito numerosissime volte e dentro si svolgevano spettacoli comici.

Le fabbriche della ceramica cerretese non sono numerosissime, tra cui c'è la "Marina". Durante la "Domenica della Ceramica" davanti al suo negozio situato nei pressi del comune fa provare e vedere a tutti come si lavora la ceramica e la si decora.

Le forre del Tevere, invece, sono una serie di gole nate a causa dell'erosione esercitata nel corso del tempo dall'acqua dell'omonimo fiume sulla pietra calcarea. Esse sono principalmente tre: le Forre di Lavello, al confine fra i comuni di Cerreto Sannita e Cusano Mutri, le Gole di Caccaviola situate nella zona cusane, le Gole di Conca Torta situate lungo il corso del torrente Reviola, affluente del Tevere, sempre nel comune di Cusano Mutri.

Una storia ancora attuale

I Carafa furono precursori per la salvezza del popolo decisero di trasferire Cerreto dando vita ad un nuova idea per la costruzione delle case



Primo paese antisismico

Dopo il terremoto del 1688 il centro storico fu già ricostruito per difendersi dalle frequenti calamità

Romina D'Antonio*

Cerreto Sannita, conosciuta anche come "La Città della ceramica" vanta un innovativo e rivoluzionario impianto urbanistico, essa fu ricostruita in solo otto anni dopo il devastante terremoto del 1688 classificato tra il X e XI grado della Scala Marcalli. Il fratello del conte Carafa, feudatario dell'epoca, Marzio grazie alle consulenze di ingegneri del tempo decise di

ricostruire la cittadina più a valle su un suolo maggiormente stabile. Il modo di costruire, ancora oggi, è considerato un primo esempio di città-antisismica. Il "regio ingegnere" Giovanni Battista Manni progettò case con grossi blocchi di roccia, sistemi di muratura più ampia e fondamenta stabili. Ad iniziare dalle cantine con mura interrate, strade del paese larghe

e poi una particolare disposizione delle camere. Solo due i piani previsti con al secondo la cucina, mentre al primo le camere da letto in caso di evacuazione per le scosse di un nuovo terremoto. Un modo per cambiare pagina ed abbandonare le costruzioni di allora costruite con la malta e pietre alla rinfusa, che avevano portato Cerreto ad "accartocciarsi" su se stesso.

In quegli anni di rinascita ci fu a Cerreto anche l'incontro di scuole di diverso pensiero che produssero anche la nascita delle splendide ceramiche cerretesi le quali riproponevano modelli e tipologie con un sapore naïf. Cerreto oggi gode di un "sistema museale" di ceramiche raffinate e popolari, piene di arte, storia e cultura vanta anche un ricco patrimonio architettonico, archeologico, e naturale.

Innumerevoli solo le chiese in cui è possibile ammirare pregevoli dipinti settecenteschi incorniciati da ricchi stucchi, grate lignee dorate e spettacolari pavimentazioni uniche per colori e forme. Le architetture civili conservano pannelli maiolicati che raccontano la storia e tradizioni locali. Molte case del centro storico nascondono delle

bellissime opere al loro interno ed hanno al centro giardini e cortili unici. Anche questa fu una scelta ben precisa nel discorso antisismico voluto dai conti Carafa. L'elenco delle bellezze presenti a Cerreto è davvero numeroso da proporre. Di conseguenza si tratta di un luogo di valenza artistica notevole e da non perdere.
(*Classe V Liceo Artistico)

IL MUSEO

Ospiti ceramisti per un giorno

Il "Museo civico e della ceramica Cerretese" è stato inaugurato nel 1993 e documenta la tradizione della ceramica artistica fiorita a Cerreto dopo il sisma del 1688. La sala didattica consente di trasmettere ai visitatori notizie fondamentali su Cerreto Sannita e sulla ceramica. I nuovi locali possono anche ospitare un laboratorio aperto per approfondire lo studio dei reperti e delle opere museali e per offrire ai turisti e alle scolaresche la possibilità di cimentarsi concretamente con la realizzazione e la lavorazione della ceramica. Un esperimento che sta dando ottime risultanze specie tra i più giovani che vi partecipano sempre più numerosi.



I REPERTI DA VEDERE

Tre sezioni tutte da scoprire

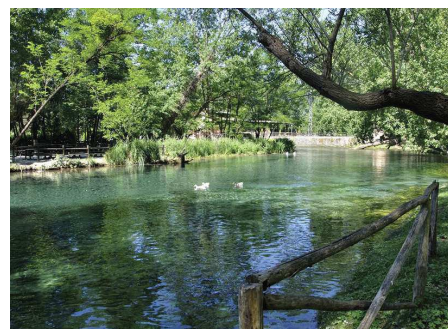
Il museo è attualmente costituito da tre sezioni. La prima è di arte e ceramica antica con oggetti risalenti all'epoca romana e ha una raccolta di lavorazioni locali d'età barocca sino al XIX secolo. Tra le antiche maioliche cerretesi esposte, spicca la Formella di Cristo al Calvario, inoltre vi sono servizi da tavola, brocche, acquasantiere e parte del Corredo della Farmacia di San Diodato di Benevento. La seconda di arte e ceramica contemporanea, custodisce le opere degli artisti che hanno partecipato alle diverse biennali di ceramica tenutesi a Cerreto. Infine la terza presenta la prestigiosa collezione Mazzacane donata al Museo dai suoi discendenti.



LA NATURA INCONTAMINATA

Il parco del Grassano è una oasi turisti alla riscoperta della serenità

Immerso nella natura incantata della zona al confine tra la valle titerlina e quella telesina sorge il Parco del Grassano. Uno scorcio ambientale incontaminato, adibito ad area pubblica. Noto ormai da anni per la sua florida vegetazione, il parco si estende per circa 120000 metri quadrati ed è attraversato dal Rio Grassano, da cui prende il nome. Questo torrente ha le sorgenti alimentate dalle acque sotterranee provenienti dal Matese, caratterizzate da acque gelide ma limpidissime. La cristallinità delle sue acque si può osservare facendo una gita in canoa o in kayak lungo il suo corso. Contemporaneamente, si può ammirare la ricchissima flora dei fondali su cui crescono alghe di diverse colorazioni che, riflettendo tutte le loro sfumature sulla superficie dell'acqua, creando giochi cromatici particolari. Lungo le sponde del Grassano invece, crescono diversi tipi di piante come pioppi, salici o tigli, all'ombra dei quali nelle giornate estive ci si può rilassare in momenti di assoluta tranquillità, immersi nella calma più totale. Quest'ambiente è l'habitat perfetto per molte specie di animali; semplice è infatti



imbattersi, durante una passeggiata, in splendide oche bianche o anatre, ma anche vedere lontre e nutrie nuotare indisturbate nel fiume. Il "Grassano" è dotato di aree pic-nic, un ristorante-bar costruito proprio sull'acqua dove è possibile gustare tipici piatti locali. Non mancano anche le zone adibite a campeggio per chi ha intenzione di soggiornarvi a pieno contatto con la natura. Dispone, inoltre, di sentieri percorribili sia a piedi che a cavallo, attraverso i quali è possibile raggiungere il vicino monte Pugliano. Le sorgenti del Rio

Grassano rappresentano una risorsa, ma anche un luogo di svago per i cittadini, soprattutto per i giovani che nelle sere d'estate qui danno vita a suggestivi momenti di aggregazione. Il parco di conseguenza è il posto ideale per chiunque senta il bisogno di trascorrere qualche ora a contatto con l'armonia della natura, sentendosi in completa sintonia con la stessa, grazie alla sensazione di pace e serenità che si percepisce. Una volta arrivati ci si immerge in un mondo incantato; per ritrovarsi in una realtà fatta di purezza, di equilibrio e di grande quiete.

San Salvatore Telesino: cresce l'occupazione

L'economia punta non solo sull'agricoltura tradizionale Più lavoro per tutti grazie all'industria

Negli ultimi anni aumentate a 35 le aziende attive nella zona

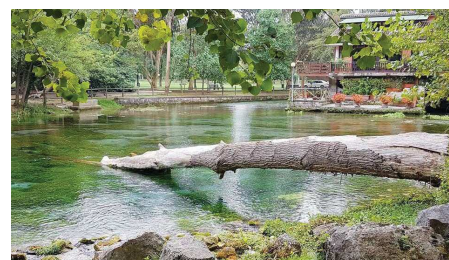


L. Barbieri e E. Sanzari*

San Salvatore Telesino è un comune di 4024 abitanti, ha un territorio molto variegato, e dunque può far fronte ad una economia mista. Grazie all'ampia disponibilità di risorse da sfruttare, offre opportunità lavorative in tutti e tre i settori di produzione. La branca primaria è quella più sviluppata e sicuramente quella agricola, che riguarda la produzione e il successivo commercio di ortofrutti, mozzarella, cereali, uva ed olive da destinare poi alla realizzazione di vino e olio pregiati. Degna di nota ed apprezzata in tutto il territorio circostante è dunque la trasformazione dei prodotti agricoli. Nell'ambito del settore secondario, l'amministrazione comunale ha investi-

to molto cercando di ottimizzarlo, dato che fino a qualche anno fa l'economia territoriale non ne era minimamente contrassegnata. Si è quindi realizzato un progetto per valorizzare la zona industriale del paese, portandola ad un grande sviluppo. Il complesso industriale consta di trentacinque aziende che offrono lavoro a tanti. Da menzionare, in modo particolare, sono le aziende che si occupano della lavorazione del legno per la produzione di infissi, porte e mobili. Ed infine, il settore terziario che è il secondo nella classifica per presenza e occupazioni. Esso ha potuto contare sulla disponibilità di numerose aree archeologiche e paesaggistiche. (*Classe V. T. Sistema Moda).

L'ITINERARIO DELLA DOMENICA



Natura, arte e storia un connubio perfetto

Nel territorio comunale sono site le sorgenti del fiume Grassano che costituiscono una delle più frequenti mete turistiche. Del resto qui è possibile praticare sport acquatici e trascorrere del tempo a diretto contatto con la natura. Il Grassano sorge alle falde di monte Pugliano la cui principale attrattiva è costituita dai "puri", grandi doline che si possono incontrare all'improvviso, passeggiando nella fitta vegetazione della montagna. Proprio in questi sentieri di montagna vengono spesso organizzate delle escursioni per far conoscere meglio il territorio sia ai residenti che ai turisti.

Altra meta degna di nota sono i resti dell'antica Telesia, città sannitica ricordata per essere stata coinvolta nelle guerre puniche. Di Telesia rimangono solo i resti delle terme, del teatro, delle mura, delle torri e dell'acquedotto. Un ulteriore luogo di interesse è rappresentato dall'Abbazia benedettina del Santo Salvatore. Qui in un Antiquarium, si possono visionare le opere archeologiche dell'Antica Telesia conservate in seguito ai vari scavi effettuati con successo. Inoltre è presente una interessante pinacoteca che raccoglie le opere dell'artista locale Massimo Rao.

LE ORIGINI

La lunga storia del centro telesino nasce dall'Abazia costruita dai Longobardi

L'Abazia Benedettina del Santo Salvatore è il monumento principe della storia di San Salvatore Telesino, che da essa ha avuto le origini e il nome.

Il complesso abbaziale è costituito dalla chiesa, dell'ex monastero e da un oratorio; all'esterno invece si osserva un ampio cortile, il quale, fino a pochi anni fa, era munito di una tettoia dove nell'antichità sostavano i carri trainati da cavalli, asini o buoi.

All'interno della stessa è possibile ammirare, in un'area adibita a museo, una raccolta di reperti archeologici provenienti dagli scavi di Telesia, la vicina città romana.

La struttura sorse nel IX secolo, grazie ad Aione II, principe longobardo di Benevento, come cella dipendente dall'Abazia di Montecassino. Da quel momento in poi il sito ha da sempre occupato un ruolo sociale ed economico importante nel paese.

L'abbazia sorge, come altre architetture simili, sui ruderi di un insediamento romano o, forse, di una villa romana, come testimonia il ritrovamento di un mosaico durante gli scavi.

LA PAROLA AL SINDACO

Le amministrazioni vanno rivalutate con i giovani

Innovare e riformare, nel totale rispetto delle tradizioni e della storia del proprio territorio, animano l'operato di un sindaco disponibile e serio. Un sindaco che esprime orgoglio e soddisfazione nel descrivere le bellezze storico-naturalistiche e paesaggistiche di San Salvatore Telesino. Storia, cultura, paesaggio sono, infatti, elementi portanti dell'economia del paese, senza trascurare i settori agricolo e industriale perché, come afferma il sindaco, Fabio Massimo Leucio Romano: "Le risorse sono moltissime, sta alle istituzioni, con l'aiuto dei cittadini, metterle in sistema per farle fiorire e garantire un futuro migliore alle prossime generazioni".

Avvicinandosi alle prossime elezioni amministrative ed essendo vicino il termine del mandato è anche tempo i bilanci "L'amministrazione si è impegnata anzitutto per risolvere le problematiche più urgenti che affliggevano il paese - dice Romano - per poi focaliz-

zarsi sul completamento dell'area industriale. Per valorizzare il territorio anche da un punto di vista turistico. C'è stata l'organizzazione di riunioni con la Confindustria, e sono stati promossi convegni e iniziative culturali per far emergere maggiormente la bellezza dei tanti monumenti sparsi sul territorio".

Non sono mancate neanche le proposte in ambito ambientale. "L'ambiente è uno dei più grandi problemi che attanagliano il territorio - precisa il sindaco - si è lavorato moltissimo, cambiando il servizio di raccolta differenziata. Puntando soprattutto sulle coscienze, per ottenere da parte dei cittadini l'abbandono indiscriminato di rifiuti".

Infine un invito a chi si vuole occupare di politica "Oggi non è più come una volta - dice il primo cittadino - oltre ad una passione personale c'è la necessità per i giovani di impegnarsi per essere partecipativi, proprio per far rivalutare l'opera di questi Enti locali.

INTERVISTA AL PARROCO

Il "pastore e le sue pecorelle" sempre tra la gente

"È bello ritornare un poco indietro, la scelta di dedicare la mia vita alla religione è stata fatta a 18 anni. Cercavo di dare un senso alla mia vita, attraverso la ricerca e l'ascolto delle persone. Un giorno ho acquistato un'enciclopedia dove ho avuto modo di scrutare i sentimenti più belli dell'uomo che mi hanno profondamente toccato, da qui è iniziato tutto un cammino con la speranza di vivere la vita in modo pieno. Dalle parole di alcuni ragazzi ho avvertito una tale gioia interiore che è durata per mesi, il tempo necessario a capire che il mio posto era accanto a Dio!" Queste le parole del parroco di San Salvatore Telesino, don Franco Pezzone.

"Essere parroco significa far parte della vita del popolo. Molti pensano che Dio sia lontano, invece lui è nella vita delle persone. Quando il parroco ascolta le esperienze dei fedeli, non c'è niente di più bello perché è in quel momento che trovia-

dividiamo tutto della nostra gente."

Da parte sua Don Franco conferma il suo buon rapporto con il proprio "gregge" "Mi trovo bene qui e con la comunità si è creato un rapporto di comunione, di amicizia, di dialogo, di collaborazione e le persone sono molto disponibili. Io posso fare dei progetti perché so di poter contare su di loro, e mi rendo conto di come ci sia ancora rispetto e affetto per il sacerdote.

Ciò spinge Don Franco a pensare alle iniziative future: "Ho in mente di realizzare qualche progetto che possa avvicinare i giovani alla Chiesa visto che una esperienza già è stata svolta. Un progetto denominato

"NuovaMente" con lo scopo di coinvolgere la gioventù. I ragazzi hanno proposto tantissime attività, da sottolineare non a livello religioso ma umano. Incontri con comunità terapeutiche ed extra-comunitari, idee di intrattenimento nei momenti di festa".

IL RESTAURO

Dopo i lavori decennali la chiesa torna ad essere il fulcro di tutto il paese

L'Abazia di San Salvatore rappresenta un punto di riferimento molto importante per la formazione umana e culturale di tutto il centro telesino ed offre uno scenario particolarmente significativo alle attività locali. La struttura, per la sua bellezza artistica, la ricchezza di affreschi minuziosi del filone pittorico gotico-bizantino risalenti al XII secolo, e il grande sapere di cui è intrisa, è una tappa fondamentale per i turisti. Oggi, dopo un laborioso e attento lavoro di restauro durato più di un decennio, è sede di numerose attività culturali.

Altro elemento che le conferisce lustro è l'episodio riguardante la sosta nell'Abazia di Sant'Anselmo d'Aosta, il quale, durante il suo soggiorno, completò una delle sue opere teologiche il "Cur Deus Homo?". Vi transitò anche l'abate Alessandro di Teleso che vi scrisse il libro ancora oggi conservato "De Rebus Gestis Rogei Siciliæ Regis". Interessanti i sotterranei che portano fino al pozzo dei miracoli. Nei pressi dell'Abazia troneggia, inoltre, un secolare ippocastano.

San Salvatore Telesino protagonista della cronaca nera

Nessuno dimentica la piccola tragicamente scomparsa

Omicidio di Maria una ferita aperta

Dopo più di un anno dalla tragedia ancora si cerca il colpevole



L. Barbieri e F. Peretto*

Il rituale si ripete. Assistiamo alla trasmissione televisiva dell'ennesimo fatto di cronaca gialla; sentiamo raccontarci le dinamiche di un omicidio, ma qualcosa cattura la nostra attenzione: non si tratta di un omicidio qualsiasi; questa volta l'atto brutale ha scosso la piccola realtà: San Salvatore Telesino. Un fatto criminale che ha stravolto una cittadina tranquilla i cui abitanti mai avrebbero pensato di venir oltraggiati da un accaduto di tale gravità. Invece, la comunità del centro telesino si ritrova doppiamente sconvolta nello scoprire che Maria, la vittima, è una bambina di soli dieci anni. Dal 19 giugno 2016 ad oggi l'attenzione di tutta la comunità resta viva anche se a distanza di

più di un anno, l'omicidio resta ancora impunito. Maria Unguranu, uccisa con ferocia dopo aver ricevuto una violenza sessuale, e poi gettata nella piscina del resort "Borgo San Manno".

Fortunatamente però, la cittadinanza si è dimostrata attiva e compatta. Il fatto ha da subito riscosso molto dissenso nel piccolo centro e molti, chi apertamente e chi sommessamente, sono stati coloro i quali hanno espresso tutto il proprio dissenso, in merito allo stesso. Sempre strazianti sono invece le parole del padre della vittima, Andrea Unguranu: "Ho perso tutto...me la vedo ancora qui intorno correre allegramente" (*Classe V. T. Moda).

LA SOLIDARIETÀ



L'impegno di tutti per scoprire la verità

Dopo l'omicidio di Maria la comunità locale si è ritrovata insieme al suo parroco, Don Franco: "E' terribile, non ci sono parole. Siamo terribilmente feriti. In un paese come il nostro poi, che sembra uno di quei luoghi dove cose del genere non potrebbero mai accadere. Ci fa riflettere: dobbiamo essere più presenti, con più forza, più impegno, più fede. Di certo, qualunque cosa accadrà e qualunque cosa si scoprirà, questa ferita resterà viva sulla pelle di San Salvatore e di tutti noi". Da parte sua il primo cittadino, Fabio Romano dice: "Questa è una delle più brutte tragedie che abbiamo vissuto qui a San

Salvatore; è un dramma che ha toccato il cuore di tutti. Fortunatamente però la comunità ha risposto subito all'accaduto. Non c'è stata omertà. Tutti hanno collaborato con la speranza che venisse fuori la verità; tutti si sono stretti intorno alla famiglia di questa povera vittima ed hanno dimostrato una grandissima solidarietà. Non resta che fare appello, confidare e contare, sul lavoro che stanno ancora portando avanti le forze dell'ordine e la magistratura per cercare il colpevole, perché fin quando non sarà fatta verità su questa tragedia, ognuno di noi porterà sempre un peso dentro noi".

LO SPORT

L'attività fisica resta uno dei pochi momenti in cui gli individui socializzano

Lo sport è per tutti, un passatempo, un momento di svago e divertimento, un'occasione per socializzare, confrontare le proprie abilità e conoscersi meglio, ma soprattutto un elemento fondamentale per la crescita dei giovani. Praticare uno sport, o anche andare in palestra, vuol dire sottoporsi ad allenamenti costanti e dunque, al conseguimento di uno sviluppo, oltre che fisico, anche immateriale, per quanto riguarda la forza di volontà e la fortificazione mentale.

Gli sport di gruppo servono a sviluppare la capacità di un giovane a lavorare in team per raggiungere un risultato.

I giochi di un volta restano solo nei ricordi degli anziani che provano a tramandarli

I giovani di oggi sempre più solitari

Gli svaghi attuali più tecnologici allontanano i ragazzi dal piacere di crescere insieme e confrontarsi

VOLLEY E CALCIO PROTAGONISTI

N. Zarrelli e P. Mancini*

L'Olimpia punta alla B2

Protagonista dello sport locale è la società dell'Olimpia Volley, che milita in serie C grazie all'impegno, alle capacità delle sue atlete e dei suoi dirigenti. Le ragazze sono protagoniste del campionato regionale e puntano al salto nella serie B2 nazionale. Nel calcio, a differenza di quanto registrato per la pallavolo, non si eguagliano gli stessi successi, ma comunque la società ASD San Salvatore Calcio sta disputando

un dignitoso campionato di seconda categoria. A San Salvatore, vengono infine organizzati annualmente dei giochi sportivi a livello comunale per far socializzare i cittadini. Lo sport del resto è un aspetto fondamentale nella vita di un essere umano. Coloro i quali svolgono una regolare attività fisica dimostrano una maggiore fiducia, sono portati ad una maggiore autostima, alla facilità nei rapporti sociali.

Lo svago è una tematica molto importante per i giovani, magari per ridurre il livello di stress dovuto alla scuola o a eventuali problematiche familiari. Un problema da non sottovalutare anche alla luce di un noto fatto di cronaca nera che ha visto, suo malgrado, protagonista la comunità di San Salvatore. La grande maggioranza dei giovani locali si svagano in tanti modi alcuni certamente moderni. Ultimamente con l'uscita degli smartphone e di videogiochi molti utilizzano questi dispositivi diffusi ormai in tutto il mondo. Altri puntano restandosi in sala giochi per fare magari con gli amici qualche partita ai video game. Tutti momenti dove non c'è una par-

tecipazione collettiva. Per fortuna che alcuni ancora praticano lo sport. Tra questi i più diffusi è il calcio praticato da molti a San Salvatore Telesino anche grazie alla scuola calcio locale. Nel passato ci si divertiva, invece, con vecchi giochi da fare soprattutto in compagnia. Il punto di ritrovo principale era la piazza del paese e il gioco più comune era la campana e la cavallina. Viene raccontato che i giochi del passato erano accompagnate da canzoncine e filastrocche. Alcuni giochi invece consistevano nella resistenza fisica. Per chi aveva una buona condizione economica, poi, c'erano giochi come il pallone di cuoio e la bicicletta, riservati a pochi fortunati.

Ascoltando gli anziani ci si

rende conto sempre di più che c'è una grande differenza tra i giochi di un tempo e quelli che praticano i ragazzi oggi. La differenza che si coglie subito all'occhio è che una volta si giocava di più all'aperto con gli amici, invece, adesso si sta chiusi in casa a giocare da soli o massimo con un amico. Tutto questo a scapito delle relazioni umane. Le nuove tecnologie e il crescere del benessere hanno influito, talvolta in modo negativo, sul modo di giocare. I genitori e i nonni ritengono, infine, che i giochi di una volta stimolavano molto di più la fantasia usando vecchi attrezzi. Forse un giorno sarebbe bello riutilizzare anche qualche gioco del passato.

(*Classe III T Elettrotecnica)

LA SPECIALITÀ LOCALE

La "Festa dello struppolo"

Una spolverata di farina, una goccia d'olio, una manciata di uova fresche, un pizzico generoso di sale e pepe, ed eccomi qua! Io sono lo "struppolo": fragrante, dorato e saporito, simbolo di qualità, genuinità e

tradizione. Sapore di casa! Sono la prelibatezza di San Salvatore Telesino. Sono una delizia da gustare tiepida per poter apprezzare al meglio l'aroma regalato dalla cottura in olio caldo. Il mio aspetto è

molto particolare, tutti dicono che ho la forma di un pugno chiuso. Divento una vera bontà se vengo accompagnato da formaggi e salumi. Il mio paese, pensate mi ha dedicato la "Festa dello struppolo".

I "SAPORI" TELESINI

"Vanti" e peperoni prodotti doc

Tra le specialità della zona non vanno dimenticati i "vanti" ennesima eccellenza della gastronomia di San Salvatore Telesino, che vengono preparati durante i banchetti dei matrimoni come simbolo

di abbondanza e ricchezza.

Da ricordare anche il "peperone quarantino".

Quest'ultimo con il suo sapore dolce, emana intenso profumo durante la cottura. La sua particolarità è il colore rosso che

arricchisce le tavole. Tra il 2014 e il 2016, la Pro Loco di San Salvatore Telesino ha riconosciuto lo "struppolo", i "vanti" e il "peperone quarantino" come Prodotti Agroalimentari Doc.



F. e M. Desiato *

Il "caso Weinstein" ha sollevato un vero e proprio polverone mediatico, strappando quel velo che nascondeva la realtà di molte giovani attrici, catapultando l'attenzione su un argomento estremamente contemporaneo e, allo stesso tempo, spesso dibattuto: quello della violenza di genere. E se una cinquantina di anni fa, la maggior parte delle persone si sarebbe guardata bene dal menzionare l'argomento, al giorno d'oggi, attraverso i più importanti social network, tutti (o quasi) si sono sentiti in dovere di dire la loro, schierandosi a favore o contro le dichiarazioni delle vittime. Forse colpisce il fatto che la maggior parte di chi ha gridato al "falso!" era composta proprio da donne. Purtroppo dall'altra parte di uno schermo è difficile provare empatia o credere che quello che stiamo leggendo possa essere reale. Fortunatamente se da una parte sono state alzate barricate, dall'altra sono state organizzate campagne di sensibilizzazione: "#MeToo", ad esempio, ha portato su Instagram migliaia di testimonianze di donne che hanno subito violenza.

Ma la violenza di genere non è solo quella che si vede, si legge, si commenta attraverso i media, essa è anche quella che si consuma per strada, in ufficio, in autobus o tra i banchi di scuola. Siamo continuamente bombardati da immagini violente, siamo assuefatti alla violenza che sembra trovarsi nei messaggi subliminali dei videogames, nelle pubblicità, nei film.

Cosa spinge padri, fidanzati, compagni, conviventi, mariti a picchiare, devastare, uccidere le loro donne? I media in questo campo hanno un ruolo fondamentale, quello di fornire un'informazione seria e priva di stereotipi. Si rende necessario un messaggio chiaro quando si parla di violenza di genere perché la violenza non si esercita mai per troppo amore come spesso scrivono e affermano alcuni giornalisti. Non a caso la Convenzione di Istanbul sollecita un'informazione priva di pregiudizi cui tutti dovremmo attenerci nel rispetto delle conquiste che le donne hanno conseguito con successo negli ultimi due secoli. (Classe III Liceo Musicale)

Non solo il mondo dello spettacolo sotto accusa

Il "caso Weinstein" ha portato alla luce anni di silenzio Violenza di genere la vera emergenza

Le donne vivono situazioni difficili anche nella vita quotidiana

L'ASSISTENZA CONCRETA

Attivato un centro di ascolto

Il fenomeno della violenza di genere sembra sempre essere molto lontano dalle realtà dei piccoli centri dove si tende sempre a tacere e ad affrontare certi argomenti come se fossero tabù. Ciò non vuol dire, tuttavia, che non se ne verifichino. Cerreto Sannita ospita un'associazione volta alla salvaguardia e alla tutela dei diritti fondamentali delle donne, affinché si possano prevenire azioni violente e si promuova una cultura di genere basata sui diritti. Si tratta del centro Antiviolenza Frida (www.cooperativaeva.com), che fa parte della Cooperativa Eva fondata nel 1999 a

Santa Maria Capua Vetere da un gruppo di donne. Il centro ha il duplice obiettivo di offrire sostegno e tutela alle donne e di promuovere la diffusione di una cultura innovativa, fondata sul riconoscimento, sulla denuncia di tale realtà e sulla sua prevenzione. Scopo della cooperativa è quello di offrire numerosi servizi, per la prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti anche nell'ambito dell'infanzia. Il centro interviene anche nelle situazioni di emergenza e rappresenta sul territorio un luogo di ascolto, di accoglienza, di consulenza legale e di consulenza psicologica.

LA STATISTICA

La regione più violenta è il Molise, la Lombardia prima per i femminicidi

I dati legati al fenomeno del femminicidio sono molteplici e allarmanti considerati i cento casi rilevati dall'inizio dell'anno. In Italia la distribuzione geografica dei crimini è abbastanza omogenea con una maggiore concentrazione di casi in area milanese e napoletana. Negli ultimi dieci anni la Lombardia risulta essere la prima regione per numero di femminicidi (251, cioè il 17,2%), seguita dall'Emilia Romagna (128 e 8,8%), dal Piemonte e dal Lazio (entrambe con 122 vittime nei 12 anni considerati, pari all'8,4% del totale). Osservando tuttavia l'incidenza sulla popolazione femminile, è il Molise la regione più violenta, con 8,1 femminicidi di medi annui per milione di residenti (16 casi); seguono la Liguria (6,1), l'Emilia Romagna (4,9), l'Umbria (4,8 con 26 femminicidi), il Piemonte (4,5) e la Lombardia (4,3). In termini di incidenza sulla popolazione la prerogativa del Nord si conferma: qui, infatti, ci sono 4,4 vittime ogni milione di donne residenti, contro una media-paese di 4 (al sud è 3,5).

I giovani possono trovare nei testi delle canzoni l'antidoto ai soprusi

La musica aiuta il riscatto

Il pezzo "Mary" dei Gemelli Diversi una storia di oggi che fa riflettere

M.C. Cassella G. Donofrio*

Quando si ascolta una canzone è facile immedesimarsi in quel testo, nella storia raccontata, nei suoi protagonisti. Non sempre, tuttavia, dipende dal testo: molte volte è la parte strumentale a suscitare certe emozioni. E' ciò che capita quando si ascoltano le note del singolo "Mary" pubblicato nel 2001 dal gruppo hip hop "I Gemelli diversi". Il brano tratta la storia vera di una vecchia amica d'infanzia dei componenti della band, intenzionati a far conoscere a tutti la storia di Mary e la sua voglia di riscatto. In questa canzone "Mary" è simbolo di dolore e tristezza: Mary è ferita fisicamente perché vittima di una violenza fisica, ma anche psicologicamente perché ha perso i suoi punti di riferimento. Il suo sorriso è per sempre cancellato. Per molte donne che, come lei, hanno subito violenze, vivere con un simile peso sulle spalle con il tempo diventa insopportabile: la forza dopo tante battaglie, si spegne completamente e lascia spazio alla disperazione. Più nulla ha senso e le conseguenze, come si può immaginare, sono orribili e scandalose. Fortunatamente la storia di Mary ha un lieto fine: la speranza, il coraggio e la voglia di riscatto hanno saputo donare giustizia a una donna tanto torturata dal dolore. Attraverso la musica, tuttavia, è possibile trovare il coraggio di far sentire la propria voce e di provare a mettere un freno alla brutalità umana. È arrivato il momento di svegliarsi e di dare il giusto peso alle donne, esseri speciali che donano la vita. (Classi III e II Liceo Musicale)



AL VIA IL PROGETTO: "LE CITTÀ' DELLA CERAMICA DICONO NO"

Il Carafa Giustiniani difende i diritti delle donne

La lotta alla violenza in generale e in particolare a quella di genere parte proprio dalla scuola che dovrebbe cercare di prevenirla. Risulta fondamentale sensibilizzare le giovani generazioni, sin dal primo anno di scuola, su modelli di mascolinità, discriminazione di genere,

violenza contro le donne e contro quelli che appartengono al mondo definito LGBT. Per questi motivi è fondamentale il varo di iniziative come quella dello scorso 25 novembre nella giornata mondiale della violenza sulle donne e intitolata "Le città italiane della ceramica dicono

No alla violenza". Al progetto ha aderito la comunità di Cerreto e l'Istituto "Carafa Giustiniani" si è subito schierato per difendere i diritti delle donne. Un modo reale per far riflettere gli studenti e comprendere che la violenza di genere non è circoscritta al mondo dello spettacolo.

I DATI

Autori di più della metà degli omicidi di donne sono i compagni lasciati

Nella maggior parte dei casi si uccide in modo quasi atavico: con un'arma da taglio, magari un coltello trovato in cucina. Meno usate le armi da sparo, i corpi contundenti, i roghi e gli avvelenamenti. Più della metà dei carnefici (66,3%) sono coniugi o ex partner. Gli assassini tendenzialmente vivono con la donna che uccidono (nel 41,6% dei casi censiti erano conviventi), mentre il 17,6% sono ex coniugi o ex compagni; c'è anche un 7% che ha ucciso l'amante con cui non ha mai convissuto. Quasi la metà degli omicidi compiuti dagli ex avviene nel lasso di tempo dei primi tre mesi dopo la rottura della relazione. Sono di più i figli che uccidono le madri (176 vittime, pari 12,1%) dei padri che uccidono le figlie (124 vittime pari all'8,5%). Tutti gli altri tipi di relazione hanno tassi di incidenza molto più bassi, con valori pari al 2,5% per le sorelle, all'1,9% per le suocere e all'1,1% per le nonne. Oltre metà dei femminicidi interessa una fascia d'età tra i 25 e i 54 anni, seguita dalla fascia 35-44 e da quella 18-24 anni.

Gli studenti protagonisti

Il tradizionale meeting di ogni anno si è arricchito di tante nuove iniziative per creare una didattica sempre più partecipata



Carafa-Expo è un successo

Tra i tanti appuntamenti la giornata conclusiva di "In forum azione" e il "Concerto di Natale"

Anis Djelassix*

Tra gli appuntamenti più attesi organizzati dall'Istituto titermino c'è il "Carafa-Expo". La manifestazione si svolge sempre nel periodo pre natalizio ma negli ultimi anni ha acquisito una diversa valenza. Sotto la guida della dirigente Giovanna Caraccio, infatti, l'evento si è arricchito di nuovi contenuti per creare una didattica sempre più partecipata per gli alunni.

Quest'ultimi del resto sono i protagonisti del "Carafa-Expo" e si arricchiscono partecipando attivamente ai vari momenti che vengono organizzati. Tra i primi appuntamenti che sono stati proposti c'è stata la presentazione del libro di Marialaura Simeone dal titolo: "Amori letterari, quando gli scrittori fanno coppia". Nel corso dell'incontro con gli studenti l'autrice ha così

raccontato alcune delle più belle storie d'amore tra scrittori che sono i protagonisti dell'opera. L'auditorium del Carafa è stato poi la sede del momento conclusivo degli eventi organizzati dall'associazione "In Forum Azione" che ha proposto l'interessante convegno sul tema: "Giovani, sport e dieta mediterranea", i lavori introdotti dalla dirigente Giovanna Caraccio ha

visto la partecipazione del consigliere regionale Erasmo Mortaruolo, vice presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale della Campania. L'incontro moderato da Gabriele Pastore ha visto la partecipazione tra gli altri di Grazia Nacar che ha relazionato ai ragazzi presenti sulle tecnologie alimentari.

Lamanifestazione del "Carafa-

Expo" si è conclusa, successivamente, con il "Concerto di Natale" che ha visto protagonisti gli studenti del Liceo Musicale. Vari i momenti di musica proposti sotto la guida degli insegnanti della scuola che hanno predisposto un ricco programma che ha messo in evidenza i vari strumenti musicali studiati dagli alunni

Nel corso dei vari giorni del-

l'evento non sono mancati momenti di solidarietà come quello organizzato dalle alunne dell'indirizzo Moda della sede dell'istituto di San Salvatore, che hanno venduto delle Pigotte pro Unicef da loro realizzate. Infine gli alunni sono stati protagonisti della organizzazione della "colazione solidale" e di laboratori

(*Classe II Liceo Musicale)

I TORNEI

Tra scacchi e calcio balilla

Nell'ambito del "Carafa-Expo" non sono mancati momenti di svago per aumentare l'aggregazione e la conoscenza tra tutti i ragazzi dell'Istituto. Per questi motivi sono stati organizzati i tornei di scacchi e dama che hanno riscosso una notevole partecipazione soprattutto da parte delle alunne de vari indirizzi. I ragazzi hanno partecipato attivamente al torneo di calcio balilla un gioco che rievoca una lunga tradizione che specie nelle piccole comunità è ancora vivo. Gochi che comunque accanto all'aspetto ludico sono serviti a far ritrovare ai giovani quelle tradizioni tipiche delle nostre realtà. Attività oggi spesso sostituite, a torto, da quelle tecnologiche.



LO SPORT

Il calcio a 5 e volley protagonisti

Grande successo dei tornei sportivi che sono stati imperniati su tre sport. Nella funzionale palestra della sede centrale dell'Istituto sono stati protagonisti per una settimana le formazioni di calcio a 5 in rappresentanza delle varie classi, comprese quelle della sede di San Salvatore Telesino. Spazio anche alle partite di pallavolo maschile e femminile e la novità di questa edizione del "Carafa-Expo" è stata la disputa del torneo di calcio-tennis. A prescindere dai risultati tecnici va sottolineato il grande clima di correttezza e di sportività visti durante la disputa di tutte le partite dei vari tornei. Di conseguenza si può affermare che tutti sono stati vincitori.



CONVEGNI E SPAZIO WEB

I consigli dei campioni per i giovani L'economia materia del domani

Tra i momenti più significativi del "Carafa-Expo" c'è stata la partecipazione degli alunni delle classi quarte allo spazio web "Cose da uomini". Un nuovo messaggio finalizzato a respingere la violenza contro le donne e far diventare tutti attori nella lotta a questo fenomeno. Agli alunni sono stati proposti due questionari anonimi rientranti nel progetto "Five Men".

Hanno riscosso, poi, molto interesse i convegni organizzati su varie tematiche. Il primo ha visto la partecipazione del consulente finanziario Ludovico Prete che ha relazionato in modo simpatico e innovativo sul tema: Economicamente@ Educazione Finalziaria. Che ha confermato come l'economia sarà al centro delle conoscenze del domani

C'è stata poi la presentazione da parte del delegato provinciale del Coni di Benevento, Mario Collarile del progetto "Vincerò". Il massimo esponente dello sport sannita ha dimostrato come i veri valori alla base della pratica sportiva possono essere utili ai giovani nella vita di tutti i giorni. In questa maniera tutti seguendo il motto "vincerò" raggiungeranno il traguardo che si erano prefissati.



Da sottolineare il grande interesse suscitato dall'incontro tra gli alunni.

Protagonista di un altro incontro è stata la campionessa di scherma sannita Francesca Boscarelli. L'atleta pluricampionessa italiana è stata presentata da Bruno Marra con il video della gara di Coppa del Mondo del 2015 in Brasile, vinta dalla Boscarelli. Successivamente si è svolto un dibattito che ha visto i ragazzi proporre domande alla schermitrice dell'Esercito. Dal dibattito si è compreso come l'impegno nell'attività agonistica può essere paragonato a quello

scolastico. "Bisogna allenarsi quotidianamente - ha detto la Boscarelli - ciò deve essere uguale a come voi fate ogni giorno a scuola". Nel corso dell'incontro è intervenuta la dirigente Giovanna Caraccio che ha sottolineato l'importanza di questi momenti per la crescita del modo di essere degli studenti. Infine la Boscarelli ha salutato i ragazzi con una promessa: "Tornerò a trovarvi dop una mia nuova vittoria e magari quando avrò conquistato il pass per partecipare alle prossime Olimpiadi". Una conferma che tutti devono avere un obiettivo per il proprio futuro.



P. Ciarleglio e A. Di Biase*

Sempre di più si registrano episodi di giornalisti minacciati, picchiati, incarcerati o addirittura uccisi in aree molto vicine alla nostra realtà quotidiana. Sotto gli occhi di tutti c'è quanto avvenuto ad Ostia ai danni di un cronista della trasmissione televisiva di Rai 2 Nemo, oppure il brutale omicidio di una giornalista d'inchiesta a Malta. Questi casi, di cui si è tanto discusso nei giorni immediatamente successivi all'accaduto, sono caduti poi nell'oblio, invece di avviare una riflessione. Una occasione persa per far comprendere i limiti che ancora oggi coesistono insieme alle libertà di espressione conquistata nel corso dei secoli. Molti dati raccolti da numerose orga-

nizzazioni internazionali pongono il nostro Paese tra gli stati occidentali dove la libertà di informazione è meno tutelata, relegandoci ai margini delle grandi democrazie europee. La situazione nella "super-connessa" società odierna è molto varia e frammentaria poiché se in alcuni paesi si sono fatti passi da giganti in altri si è tornati indietro di almeno trent'anni. A livello globale nonostante i nuovi mezzi di comunicazione che ci sono "nella rete", non migliorano le condizioni di numerosi reporter che operano rischiando anche la vita. Molte notizie continuano ad essere censurate e i mezzi di comunicazione come Facebook vengono bloccati. (*Classe III S.I.A.)

La libertà di stampa nell'epoca moderna

Aggresioni e minacce viaggiano in "rete"

Informazione sotto assedio

Chi cerca di scoprire la verità finisce nel mirino

LA COSTITUZIONE

L'articolo 21 un vero baluardo

La libertà di pensiero e della sua manifestazione aiuta la crescita di un regime democratico, perché assicura la formazione di una opinione pubblica critica. L'articolo 21 della Costituzione italiana è il baluardo di questi principi che prevede sei commi. Il primo riguarda proprio il principio della libertà di manifestazione del pensiero che i soggetti, sia italiani che stranieri possono attuare. I restanti cinque commi riguardano la libertà di stampa. Il terzo comma afferma che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure ma, il comma quattro pone dei limiti, giustifi-

cati però da atti motivati dell'autorità giudiziaria. Quindi si può affermare che la libertà di esprimere il proprio pensiero trova un limite nel rispetto dei diritti altrui. Il Codice Penale punisce, pertanto, l'offesa e la calunnia. In nessun caso la stampa, però, può essere censurata preventivamente, nel senso di dover ottenere l'autorizzazione prima di diffondere una notizia. Il terzo comma si occupa invece del finanziamento della stampa e la legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

LA "RETE"

Le notizie false diffuse a tutti con i nuovi mezzi "bufale, chatbots e bots"

Quando si legge una notizia bisogna avere la certezza che la fonte della notizia sia reale e non proveniente da un sito che è riconducibile a soggetti che usano le "fake news". Un problema che si sta evidenziando in questo periodo, che precede le prossime elezioni in Italia, è che le notizie false potrebbero essere usate per sfavorire alcuni partiti politici. Non a caso l'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi ribadisce che le notizie manipolate possano inquinare la campagna elettorale e sottolinea che lui è stato tra le maggiori vittime di questo tipo di notizie.

Per diffondere le "bufale" online adesso si usano anche i "chatbots", sistemi sviluppati con tecniche dell'intelligenza artificiale e capaci di spacciarsi per giornalisti, scrittori e politici. Questi programmi informatici sono in grado di comporre e tradurre direttamente articoli per influenzare l'opinione pubblica. Esistono, infine, anche i "bots", che sono dei software di ultima generazione in grado di simulare conversazioni con l'utente in chat che non si accorge di nulla.

Al via il progetto dell'Istituto Carafa "Articolo 9 Connessione al futuro"

Gli studenti neo giornalisti

Le fake news e i social al centro degli articoli del laboratorio "PaginaUno"

R.P. Gramazio e G. Parente

Le fake news, le cosiddette "bufale" non sono altro che le false notizie riportate quasi esclusivamente sul web e sui social network. Degli studi hanno provato che gli articoli più condivisi sono proprio quelli falsi e sono usati per diffamare e per mettere in cattiva luce vip e a volte anche le imprese. Le fake news lasciano i lettori disinformati o malinformati e si trasformano in un vero e proprio danno per coloro che vengono citati negli articoli. Il maggiore problema è che mentre nella stampa ufficiale è facile risalire a chi è stato l'autore degli articoli, per le fake news in alcuni casi diventa quasi impossibile scoprirne chi lo ha scritto. Di conseguenza il primo problema è quello di trovare un modo per difendersi dalla pubblicazione di notizie false e tendenziose. Uno dei modi per capire che le notizie sono fittizie è esaminare la fonte da cui provengono e controllare se la notizia sia riportata da altre fonti giornalistiche che più note e di maggiore affidabilità. Un problema che però non sembra del tutto risolto è quello delle notizie false pubblicate sui social network. Un esempio è Facebook, il quale ancora non prevede mezzi per riuscire ad individuare chi sono coloro che postano le notizie. Per riuscire a fermare definitivamente le fake news tutti i social network dovrebbero imporre delle regole sulle modalità di iscrizione. Del resto lo sviluppo tecnologico non è andato di pari passo con quello normativo. (*Classe IV S.I.A.)



IL DIRETTORE "DOMINUS" DEL GIORNALE

Il lavoro svolto da professionisti e pubblicitari

La redazione giornalistica è composta da professionisti che ricoprono svariati ruoli. Tra i primi, spicca la figura del direttore responsabile che è il vero dominus del giornale. E' colui che riferisce direttamente all'editore. I suoi poteri, sono molto estesi, ma ha anche molte

responsabilità di carattere contrattuale, editoriale, penale e relazionale. Tra le varie figure che operano nell'informazione va evidenziata quella del giornalista pubblicitario, che come il professionista svolge attività giornalistica. Entrambi si occupano della raccolta, dell'elaborazione

con diffusione delle notizie e informazioni attraverso diversi canali di comunicazione. Oggi questa distinzione tra le due figure non è sempre così precisa, i confini sono molto sfumati e nella categoria dei pubblicitari vi sono collaboratori che svolgono l'attività a tempo pieno.

IL RADAR

Direttore editoriale
la dirigente dell'I.I.S.
"Carafa Giustiniani"
di Cerreto Sannita

Giovanna Caraccio

Capo redattore centrale
Bruno Marra

Capo redattori
Albina Ciarleglio
Lucia Crocco
Claudia Iesce
Caterina Romano

Redazione
di Cerreto Sannita

Redattori
Vanessa Cappuccio
Maria Concetta Cassella
Romina D'Antonio
Francesca Desiato
Michela Desiato,
Giovanni D'Onofrio

Anis Djelassi
Giusy Morone
Pasqualina Ciarleglio
Antonella Di Biase
Giovanni Gismondi
Maria Pia Di Libero
Sara Durante

Felisia Ferrara
Maria Chiara Foschini
Manuela Gagliardi
Rossella Pia Gramazio
Martina Ludovico
Giada Parente
Luca Rapuano

Redazione
San Salvatore Telesino

Redattori
Lucia Barbieri
Francesco Del Papato
Annacristina Losurdo
Pasqualino Mancini

Antonella Mazzarelli
Angelo Mongillo
Filomena Peretto
Angelo Mongillo
Filomena Peretto
Alessia Petta
Emanuele Sanzari
Natasha Sordina Fappiano
Natalino Zarrelli